

Dichiarazione di Giovanni Pisto

“... le forze armate generano nell’individuo l’abitudine a considerarsi un ingranaggio secondario di un meccanismo gigantesco; ne manipolano la personalità in un’età in cui essa è in via di formazione; attraverso l’inflessibile serie di modelli autoritari, le libere relazioni personali e i valori della sensibilità vengono ignorati; la coscrizione prostituisce gli aspetti più nobili dell’uomo quali lealtà, dovere, senso di responsabilità, etc., con il porli al servizio di una causa ingiusta come l’aggressione contro il proprio simile. A prescindere dal fatto che considero mio diritto inviolabile non dovere essere costretto per nessun motivo, ad uccidere su ordinazione, rilevo la minacciosa tendenza a fare dell’apparato militare una base di potere autonomo (vedi Sifar) e denuncio la strumentalizzazione continua della cultura e della informazione ai fini di parte, convinto che la distorsione, la mutilazione, la reticenza della verità, accanto ad una sistematica distorsione della storia in senso nazionalistico, sono armi pericolosamente valide a creare un cittadino che accetta come assolutamente normale e scontato il fatto che esistano istituzioni immorali come gli eserciti e che si coprano di onori e di obbedienza i fautori delle guerre, mentre dovrebbero essere considerati criminali, nemici del genere umano. Gli eserciti, come dimostrano continuamente i fatti, sono assai lungi dall’essere presidi di libertà e di difesa della patria (a meno che per “patria” non si intendano le terre e le industrie di ristrettissimi gruppi di persone, i soliti ricchi). Intendo solidarizzare con tutti gli amici obiettori che mi hanno preceduto i quali, oltre ad essere privi di qualsiasi tutela giuridica, vengono puniti in Italia come delinquenti comuni; mi dichiaro fin d’ora disponibile per un servizio civile che potrebbe contribuire al risanamento della miseria e delle piaghe che affliggono il mondo”.